Mentre la situazione della Roma diventa drammatica

La Juventus si fa sotto e domenica Milan-Perugia

I bianconeri hanno ridotto a tre lunghezze il distacco dalle due capolista — Andamento costante di Napoli e Fiorentina - Settimo risultato utile del Catanzaro — Permangono a centrocampo i mali della Lazio

BADIANI e SPINOZZI lasciano il campo dopo essere stati espulsi dall'arbitro LO BELLO

ROMA — Vinicio è stato lapidario: « Il Milan è più forte della Juventus ». E se lo dice lui, che tecnicamente ha le carte a posto, c'è da crederegli. Ovvio, quindi, la constatazione che i rossoneri siano i maggiori candidati allo scudetto. Ma i bianconeri, intanto, non perdono battuta e hanno addirittura accorciato il distacco. Ora hanno da Milan e Perugia tre punti di svantaggio, con la prospettiva che domenica prossima le due capolista saranno a scontro diretto. Tutto lascia presagire che, avendo ottenuto un punto in trasferta, sia il « diavolo » ad avere le carte buone per fare poker. Gli umbri hanno recriminato, non soltanto per l'annullamento del gol di Bagni (che la moviola TV ha dimostrato validissimo) ma per altri episodi. Non è il caso di caricare la dose, ma un richiamino ai signori del fischietto ci vorrà pure. Per gli uomini di Castagner domenica sarà come un esame di laurea. La superdifesa dei « grifoni » (soltanto 2 gol al passivo, uguagliando il Bologna del '35 36 e il Napoli del '70-71) sarà messa a dura prova. Non molla neppure il Torino, mentre l'Inter ha commesso una mezza papera, lasciandosi imporre il pareggio dall'Atalanta, che ha conquistato 4 punti su cinque in trasferta. E' una conferma della costante della passata stagione. Ma a proposito di utilitarismo, il Catanzaro ha centrato il settimo risultato utile. Anzi, Mazzone ha dimostrato che anche i calabresi sono capaci di andare in gol: hanno rimontato con Zanini, un 24enne, prelevato lo scorso anno dalla Triestina.

Fiorentina e Napoli hanno un andamento costante, senza colpi d'ala, ma la loro posizione è più che tranquilla. Carosi, considerato che è il suo primo anno di A, sta facendo cose ottime con i viola. Ha dato loro una fisionomia ben precisa, con tanta grinta e facendogli capire che le partite durano 90'. Per una Fiorentina a bagnomaria da qualche annetto, il passo avanti è notevole. Qualcosa in più potrà venire col tempo. « 'O Lione » è felice a Napoli. Si trova tra le mani una squadra messa su dal suo predecessore, ma finora non ha lanciato proclami, com'era all'ordine del giorno ai tempi della Lazio. Speriamo che duri. I due prossimi impegni dovrebbero dire tutta la verità sul gioco che Vinicio vuol fa esprimere ai suoi. A Torino, domenica prossima, contro i granata, quindi in casa con il Perugia: lasciamo a voi giudicare.

In bassa classifica si incominciano a fare veramente serie le cose per Roma e Verona. Il Vicenza sta ritrovando Paolo Rossi, che ha segnato il gol vincente ai giallorossi di Valcareggi. L'Atalanta si è andata meritatamente a conquistare il prezioso punticino a San Siro. Chi preoccupa è soprattutto la Roma, perchè il Verona che abbiamo veduto contro la Lazio ci è sembrato del tutto vivo. I giallorossi sono senza gol da 487'; l'ultimo lo ha segnato Pruzzo alla quarta giornata contro il Bologna. E in totale l'attacco ha totalizzato tre gol, mentre ne ha subiti nove. Una Roma, quindi, più che sterile. E sotto accusa è ancora e sempre il centrocampo. Domenica non è bastato neppure il rientro di « Picchio» De Sisti per raddrizzare la barca. I due consecutivi pareggi, ottenuti nel derby e col Perugia, avevano lasciato sperare qualcosa, pur se l'ambiente non si era fatto per niente calmo. Certamente la mancanza di Boni, il cui dinamismo è essenziale all'economica del gioco, ha avuto il suo peso. Ora, ad aggravar le cose, è venuto anche l'infortunio a Borelli. Per fortuna esso è meno grave di quanto si era temuto in un primo tempo. Sottoposto ieri a radiografia, il responso ha escluso l'infrazione del perone, ma ha chiarito che il giocatore dovrà restare fuori per un paio di settimane: si tratta di una forte contusione con distorsione della caviglia destra.

Il dopo-partita di Valcareggi, alla sua prima trasferta in giallorosso, è stato amaro. Chiarisce i suoi concetti nell'intervista che ci ha concesso. Bravi, ieri, ha rincarato la dose, dicendo che se non si vuole il peggio bisognerà cambiare qualcosa. Non riusciamo a comprendere se si tratti di una diversa mentalità, oppure di correttivi di tattica. Probabile l'uno e l'altro. I prossimi impegni non sono da merenda sul prato: Avellino, Fiorentina e Juventus. E' indubbio, comunque, che il calcio dei giallorossi difetti di praticità e di efficacia. Si opera molto poco sulle fasce laterali, preferendo l'intasamento al centro, con la conseguenza di inaridire la manovra. Pruzzo, proprio a Vicenza, dove cioè la squadra ha capitolato, è apparso in netta ripresa. Non è da escludere che si faccia ricorso anche a qualche giovane. I tempi, per la Roma, sono veramente cupi.

La « cugina » Lazio è a centroclassifica, ma continua a deludere sul piano del gioco. Lovati non vuol sentir parlare di « Lazio malata ». Forse non ha torto, ma certamente neppure ragione del tutto. Perchè i mali ci sono e risiedono nel centrocampo. Il tecnico si dispiacerà delle nostre osservazioni, come quando abbiamo sostenuto che troppe sono state le varianti operate nella formazione. E' dall'inizio del campionato, che Lovati lo riconosca o no, che la Lazio non gioca con una formazione base. Noi diciamo anche che, stando così le cose, è fin troppo che i biancazzurri stiano dove stiano. Fortuna e sfortuna si bilanciano alla fine. Non abbiamo mai dato loro soverchia importanza. La diamo, invece, alle scelte. Il Cucco è vecchio, con la Lazio sarà diventato Matusalemme: Cordova-D'Amico-Lopez non possono formare un centrocampo filtrante. Altro che storie. Vistose sono le deficienze in fase di controllo della partita E' lo stesso Lovati a riconoscerlo. Una volta che viene attaccata, la squadra si smarrisce. L'esempio col Verona è sintomatico. Pensate che «ragazzo di bottega » ha dovuto ridiventare il 34enne Cordova, senza contare le parate-super di Cacciatori. Allora bisogna sciogliere gli equivoci. O si dà fiducia a Nicoli, o si rilancia Agostinelli o si utilizza qualche altro giovane così come è stato fatto (e bene) con Tassotti. E non si tratta di un processo, ma di una critica per il bene della Lazio. Altro non diciamo.

g. a.

Costituita la Commissione per lo studio dei rapporti società-atleti

ROMA — E' stata costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Commissione interministeriale incaricata dell'approfondimento di tutti gli aspetti del problema dei rapporti tra società e associazioni sportive ed i propri atleti, al fine della predisposizione di un provvedimento legislativo inteso a dettare un'organica disciplina in materia.

La Commissione, presieduta dall'on. Franco Evangelisti, trasmetterà al Presidente del Consiglio una relazione dettagliata sugli studi svolti, corredata da uno schema di provvedimento, entro il 28 febbraio 1979.

La Commissione è così composta: Giuseppe Potenza, Giuseppe Colaiucci, Teodosio Zotta per la Presidenza del Consiglio; Pasquale Maisto per il ministero del lavoro e previdenza sociale; Lamberto Cardia per il Ministero del turismo e dello spettacolo; Emidio Frascione per il Ministero della Sanità; Antonio Macchia per il Ministero delle finanze; Renato Miccio per il Ministero di grazia e giustizia; Franco Carraro, Mario Pescante e Artemio Franchi per il CONI. Segretario, sarà Mario Tortora.

L'opinione di Gianni Di Marzio

L'Avellino e la paura di vincere

Giornata interlocutoria, quella di domenica scorsa che, grosso modo, ha lasciato le cose in classifica così come stavano. La Roma soltanto ha visto aggravarsi la sua posizione ed ora deve stare veramente molto attenta se non vuole trovarsi impelagata inestricabilmente nelle sabbie mobili della bassa classifica. Le conseguenze, in tale evenienza, per la Roma potrebbero essere ancora più gravi soprattutto se si considera che, sotto il profilo psicologico, questa squadra non è abituata, come tante altre, a lottare per non retrocedere.

Tra le buone notizie della giornata, apprendo dai giornali che Rivera anche a Napoli ha disputato una bella partita Me lo aspettavo. Quando è pungolato da eccessive critiche, Gianni inevitabilmente finisce con il cacciare le unghie e col dare grandi dimostrazioni di classe. Purtroppo non ho potuto vederlo. Al San Paolo non c'ero. Ero a Milano per assistere ad Inter-Atalanta. Di questa partita mi ha impressionato soprattutto la grinta dei bergamaschi e la loro forza di reazione che li ha portati, nonostante avessero di fronte i neroazzurri, a recuperare meritatamente.

Le squadre simpatia del campionato, a mio avviso, sono le due matricole del sud: Avellino e Catanzaro. Indicate dai pronostici della vigilia come le cenerentole del campionato, tanto la compagine di Mazzone quanto quella di Marchesi stanno ottenendo, domenica dopo domenica, risultati tutto sommato soddisfacenti. Il segreto del Catanzaro risiede soprattutto nell'ambiente della società. A Catanzaro, dove ho lasciato un pezzetto di cuore, sembra di essere in famiglia, sono ospitali, mettono tutti a proprio agio. Ceravolo, poi, è una persona squisita Più che un presidente, per i calciatori è un padre.

Marchesi ad Avellino sta svolgendo un ottimo lavoro. Dalla quarta giornata in poi la squadra irpina ha recuperato dai tre ai quattro punti sulle dirette avversarie. Una rimonta che dà l'esatto quadro della reale forza dell'Avellino. Continuando così non dovrebbe avere eccessivi problemi per salvarsi. Un neo soltanto, a mio avviso: l'Avellino non deve aver paura di vincere. Deve acquistare la piena consapevolezza dei propri mezzi, e non deve più palesare disorientamenti una volta in vantaggio.

Per le prossime due domeniche il calendario riserva agli irpini Roma e Vicenza, entrambe in trasferta. Sono partite importanti dove i punti conquistati valgono il doppio. L'Avellino può senz'altro conquistare almeno due punti sempre, naturalmente, che giochi con la stessa umiltà con cui ha giocato finora.

Il Napoli, infine. E' uscito indenne da tre incontri difficili: Juventus, Avellino e Milan. Ora l'aspettano Torino e Perugia. Tra quindici giorni sarà possibile prevedere dove potrà arrivare questa squadra.

Gianni Di Marzio

Domani a Tunisi contro la Tunisia

I due Baresi e Bagni nella nuova «Under 21»

In campo anche Ugolotti - In panchina il laziale Tassotti
Tre partite per la Coppa europea per nazioni e un'amichevole di lusso a Wembley: ospite la Cecoslovacchia

ROMA — La nazionale di calcio italiana « Under 21 » è partita ieri da Roma diretta a Tunisi dove domani incontrerà una rappresentativa della Tunisia in una partita amichevole. « *Non è ancora chiaro se giocheremo contro la nazionale A oppure contro quella olimpica* — ha detto l'allenatore degli "azzurrini" Azeglio Vicini poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino — *ma chiunque siano i nostri avversari, qualunque levatura tecnica abbiano, è chiaro che sarà un incontro interessante soprattutto in vista dei futuri impegni di coppa Europa* ». Agli ordini di Vicini sono partiti dal Leonardo da Vinci 17 giocatori: Galli, Collovati, Baresi I, Baresi II, Ferrario, Tavola, Bagni, Di Gennaro, Ambu, Pileggi, Ugolotti, Verza, Briaschi, Tassotti, Prandelli, Piagnerelli e Chierico.

Galbiati infortunatosi domenica, non fa parte della trasferta. I primi undici saranno quelli che, salvo complicazioni dell'ultima ora, secondo quanto affermato da Vicini stesso, scenderanno in campo domani.

« *E' una squadra di buon valore tecnico* — ha aggiunto l'allenatore azzurro — *tutti i giocatori convocati promettono bene, anche se devono fare ancora esperienza. D'altro canto non bisogna dimenticare che questa nazionale ha contribuito a mettere in luce quelli che poi sono diventati i pilastri della nazionale A, come Rossi, Cabrini e Manfredonia* ».

« *Comunque questa squadra, che gioca sempre di mercoledì, credo che si svilupperà giocando. Non c'è quindi* — ha concluso Vicini — *da parte mia la pretesa di avere azzeccato tutto, ma senz'altro i migliori ci sono tutti* ».

Della comitiva azzurra fa anche parte l'allenatore della nazionale maggiore Enzo Bearzot. « *E' ovvio* — ha detto sorridendo — *che in questo caso la mia funzione è quella di osservatore. Credo infatti che sia importante seguire i giocatori durante tutto il corso della loro maturazione e cioè dalle prime esperienze in campo internazionale* ».

● BAGNI sarà uno dei punti di forza dell'Under 21 azzurra contro la Tunisia

Richiesto di un giudizio sul campionato Bearzot ha detto che a suo parere « *si assiste, di domenica in domenica, ad un livellamento progressivo delle varie squadre, cosa per altro facilmente ipotizzabile. Anche il fatto che in queste ultime giornate sono stati segnati meno gol, dopo che nelle prime si era assistito al fenomeno inverso, sta ad indicare che le squadre stanno cominciando a prendere le misure l'una dell'altra* ».

« *Quanto al Perugia* — ha concluso Bearzot — *non si può certo dire che si tratti di una squadra rivelazione. Nonostante infatti alcuni suoi giocatori siano ancora giovani, si tratta di gente che ha già fatto le sue esperienze in campionato e che nell'ambiente perugino ha trovato il modo di maturarsi più che bene* ».

Sempre domani si disputeranno tre partite valide per i gironi eliminatori della Coppa Europa le cui finali, come è noto, avranno luogo in Italia nel 1980. Il programma prevede questi confronti: Portogallo Scozia, Bulgaria-Irlanda del Nord, Galles-Turchia.

Intervista con Valcareggi il giorno dopo la sconfitta di Vicenza

«Troppa gente vuol male alla Roma»

« Pruzzo stia tranquillo. Chi ha scritto che la Roma andrà in serie B dovrà rimangiarsi ogni parola. Se fra i giovani di Bravi c'è qualche elemento — oltre Giovannelli e Sbaccanti — che vale vedremo, ma i "vecchietti" nel ripostiglio non li metto»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — « *Pruzzo stia tranquillo. Da domenica in avanti non si sentirà più solo. Allo stesso tempo non deve gridare ai quattro venti che nel Vicenza tutti lavorano per Rossi, mentre nella Roma tutti si dimenticano di lui* ». Questo è il primo amaro commento di Ferruccio Valcareggi, il giorno dopo la sconfitta di Vicenza. Un Valcareggi molto preoccupato e allo stesso tempo anche convinto che prima o poi anche per la Roma i guai finiranno. Lo abbiamo trovato a Coverciano, la sua seconda patria. Parlava, appunto, della partita di Vicenza e ricordava agli amici (che poi sono in gran parte allenatori di squadre minori, che il lunedì si ritrovano a Coverciano), le occasioni favorevoli mancate dai suoi giocatori. Un Valcareggi ancora vivo e vegeto : « *Chi ha scritto che la Roma andrà in serie B dovrà rimangiarsi ogni parola. Abbiamo percorso un quarto di campionato e, quindi, come si fa a parlare di retrocessione? Il tempo per rimediare, per ritrovare la tranquillità indispensabile esiste. Per il momento sono ancora alla ricerca di quei mali oscuri che hanno minato l'ambiente, ma deve essere chiaro che dovrò arrangiarmi con quello che passa il convento Allo stesso tempo devo dire anche che troppa gente vuol male alla Roma, e cioè si cerca di affossarla e non di aiutarla* ».

Cosa intendi dire, con questo, che alla Roma non ci sono giocatori idonei?

« *Non ci penso neppure. Voglio solo dire, per rispondere a coloro che chiedono l'immissione di giovani, di fare cioè piazza pulita, che prima di prendere una decisione voglio accertarmi del loro valore. Dei giovani quelli che conosco meglio sono Giovannelli e Sbaccanti. Se poi fra gli uomini di Bravi ci sono altri soggetti in grado di giocare in prima squadra, vedremo, studieremo insieme il mezzo per arrivarci. Però — e tutti conoscono il mio modo di agire — non è che si può fare piazza pulita di tutti i "senatori". Anche perché, a Vicenza, come nelle precedenti partite, i "vecchietti" si sono battuti con puntiglio e con aggressività Vorrei dire che sono proprio loro i primi a voler riemergere, a voler riportare la Roma nella zona salvezza. Insomma nel ripostiglio non li metto* ».

Non ti sembra che l'attuale Roma pratichi un gioco un po' stantio, che le sue mosse siano facilmente individuabili? — gli chiediamo.

« *Sono alla Roma da pochi giorni e nonostante ciò mi sono già reso conto che bisognerà battere strade diverse. Il calcio cammina, non ci si può più adagiare sul passato Sono ormai logore le vecchie strade. Quello che dovremo trovare è il ritmo. Tutte le squadre si muovono con molta rapidità e noi, se vogliamo toglierci dalle paste della bassa classifica, dovremo adeguarci. Se qualcuno non ce la farà, se cioè il suo fisico non risulterà all'altezza della situazione, resterà in panchina. Ma dal dire questo a passare alla rivoluzione c'è una bella differenza* ».

Tornando a Pruzzo, che a Vicenza ha rilasciato delle dichiarazioni molto sbilanciate, e cioè che non è molto aiutato dai compagni di squadra, cosa puoi dire?

« *Nessuno, neppure le cosiddette grandi, in trasferta giocano con due punte o due punte e mezzo. Tutti giocano con una punta e con un centrocampo ben guarnito In trasferta la prima cosa da evitare è la sconfitta. E per non rimanere gabbati occorre giocare con molta determinazione, occorre scendere in campo al massimo della concentrazione, ma soprattutto bisogna lasciare il minor spazio possibile agli attaccanti avversari* ».

Il che vuol dire che la Roma farà il catenaccio?

« *La Roma non può fare il catenaccio davanti a Conti. E non lo può fare perché i suoi giocatori non ne possiedono neppure la mentalità oltre che le doti fisiche. La Roma può arrivare a centrare l'obiettivo battendo altre strade e Pruzzo dovrà avere pazienza anche se, come ho già accennato, in trasferta il nostro centravanti, in più di una occasione, si troverà solo a combattere con due o tre avversari* ».

Quindi fiducia completa in questa Roma che fa tribolare i suoi innumerevoli appassionati...

« *Non solo ho fiducia, ma sono arciconvinto che la situazione cambierà. E lo sono perché non appena Rocca rientrerà in squadra le cose dovrebbero cambiare in meglio Rocca è un po' la bandiera della difesa e del centrocampo, come Pruzzo è il giocatore che potrà risolvere tante partite. Se questi due giocatori troveranno il giusto equilibrio, non avremo più modo di cercare delle attenuanti ad eventuali passi falsi E Rocca e Pruzzo state certi torneranno presto ai loro migliori livelli Di conseguenza anche la Roma inizierà a girare a tutto regime I primi sintomi si dovrebbero avere da domenica contro l'Avellino, una squadra molto pericolosa, poiché in grado di recitare una buona parte, ma battibile E per la Roma l'obiettivo è quello di assicurarsi i due punti* ».

l. c.

Corso giudici di gara UISP per il ciclismo

Il 4 dicembre inizia un corso di giudice di gara (ciclismo) dell'UISP-Roma che si terrà presso il comitato provinciale dell'Unione (Viale Giotto n. 16, tel. 578395-5741929). Al corso possono partecipare tutti gli appassionati di ciclismo di ambo i sessi. Per informazioni rivolgersi al Comitato, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20.

Il «motor show» a Bologna dal 2 al 10 dicembre

Per nove giorni Bologna sarà capitale del motorismo sportivo: dal 2 al 10 dicembre 50.000 mq. di superficie coperta e 100.000 scoperti, appositamente attrezzati per le esibizioni spettacolari, ospiteranno al quartiere fieristico il terzo « motor show », una rassegna di tutte le attività motoristiche che già nelle due precedenti edizioni ha riscosso lo straordinario successo di 200.000 visitatori nel '76 e di 310.000 l'anno passato.

Novità della terza edizione i 12.000 mq. interamente riservati alla « Divisione mare », specialmente dedicata alle attività nautiche meno costose e, pur non potendosi definire alla portata di tutti almeno più vicine alle possibilità degli appassionati che non hanno la fortuna di essere ricchi. Nel padiglione del settore marinaro una grande piscina di 40 m.x 25 sulla quale, all'occorrenza, soffierà anche un vento di 15 nodi, sarà teatro di numerose dimostrazioni, tra l'altro daranno spettacolo i campioni del mondo di surf a vela Windghider. Ma dal punto di vista spettacolare saranno probabilmente anche quest'anno le esibizioni acrobatiche, le prove dei Dragster (quelle mostruose automobili capaci di raggiungere velocità vicine ai 400 chilometri orari in appena tre secondi), lo speedway e le altre esibizioni che si svolgeranno sulle piste appositamente attrezzate sul piazzale dove sono state anche sistemate tribune capaci di 10.000 spettatori, a richiamare l'attenzione dei visitatori.

Non meno interessanti dell'aspetto puramente spettacolare dovrebbero tuttavia essere i padiglioni riservati alle esposizioni, dove il motociclismo sarà presente al gran completo e dove dalla Formula I alle specialissime rally, dalle vecchie glorie alle più recenti creazioni dell'automobilismo sportivo, saranno in vetrina decine e decine di macchine meravigliose disposte a svelare tutti i loro segreti ai visitatori più esigenti e più curiosi.

Per tutta la durata della rassegna saranno numerosi i convegni, i dibattiti, le conferenze dedicati agli argomenti el mondo dei motori. Tra le più interessanti, la tavola rotonda su: « Limiti di velocità: un anno dopo » e — organizzata dall'A.C. di Bologna — « La perizia tecnica nel contenzioso giudiziale ».

Nel rispetto della sua preminente funzione di rassegna dello sport motoristico il « motor show '78 » ospiterà, come già nelle precedenti edizioni, la festa della premiazione dei campioni motociclisti, organizzata dalla FMI e la consegna dei caschi d'oro a cura di una rivista automobilistica specializzata.

e. b.

« Saltano » altre due panchine

Puricelli al Genoa e Corsini al Bari

Maroso e Santececca vanno ad infoltire la schiera dei trainer licenziati

Altre due panchine sono « saltate » in serie B Dopo Fantini (Taranto), Cameni (Sampdoria) e Tribuiani (Sambenedettese), altri due allenatori sono stati « silurati »: si tratta di Santececca del Bari e di Maroso del Genoa. Per entrambe la «decima » di andata è stata fatale, anche se il licenziamento era nell'aria sin dalla settimana scorsa Le partite di domenica costituivano per tutti e due una prova d'appello, e il verdetto è stato di condanna. Una sconfitta di misura, sia per il Bari (a Taranto) che per il Genoa (a Varese) ha fatto precipitare le cose.

A sostituirli sono stati chiamati due tecnici di provate qualità, che rappresentano due generazioni diverse. Al capezzale del Bari è stato chiamato Giulio Corsini, un tecnico delle nuove leve, al Genoa Ettore Puricelli, un tecnico esperto, da tanti anni sulla breccia

Puricelli fino all'anno scorso era stato alla guida dei Foggia ed anche quest'anno avrebbe dovuto lavorare in tandem con Cinesinho con i « satanelli », poi contrasti improvvisi hanno portato le due parti a chiedere il « divorzio ».

Per Giulio Corsini, invece si tratta di un ritorno all'attività dopo un lungo periodo di anonimato.

Da un anno e mezzo era fuori dal giro, dopo la sfortunata parentesi di Cesena in serie A. Come accadde l'anno precedente nella Lazio, anche in quell'occasione pagò di tasca propria colpe non sue Non per niente nonostante altri avvicendamenti sulla panchina dei romagnoli, il Cesena precipitò nella serie cadetta.

Ora si rituffa nella mischia, pieno di entusiasmo, deciso a dimostrare una volta per tutte le sue vere capacità. Lo abbiamo rintracciato ieri nella sua casa di Bergamo; stava sistemando le ultime cose, prima di trasferirsi nel capoluogo pugliese.

« *Avrei preferito arrivare a Bari attraverso altre vie* — ci ha detto subito — *non per sostituire un collega, che ha solo avuto il torto di essere stato sfortunato. So bene cosa si prova in simili frangenti. Se devo dire la verità, mi sento anche un pochino a disagio. E' la prima volta da quando faccio l'allenatore che prendo in mano una squadra al posto di un mio collega licenziato* ».

Si pensava che lei si fosse volontariamente messo un po' fuori dal giro. Come mai questo riavvicinamento? « *Il calcio è sempre la mia passione, avevo dato sviluppo ad una attività commerciale, che ha ingranato molto bene, tanto che prima di accettare Bari ho avuto delle perplessità, perché non potevo lasciare i miei affari così senza una guida. Per fortuna sono riuscito a trovare una soluzione e quindi poter tornare al mio vero amore* ».

Il compito che l'attende non è dei più facili. « *Lo so ma ci sono abituato a lavorare in mezzo alle difficoltà. Sono ben temprato. Comunque il Bari è un'ottima squadra e prima o poi dovrà venire fuori* ».

L'ha mai vista giocare? « *A Monza e mi fece un'ottima impressione, anche se accusò un calo finale* ».

Ha già in meno qualche innovazione? « *Per ora andiamo avanti così. Il primo traguardo sarà quello di tirarci fuori dagli impicci, poi quando la situazione si sarà normalizzata, calmata, allora, vedremo di esaminare la situazione e sradicare il male* ».

p. c.

Baronchelli capitano della Magniflex-Fam

FIRENZE — G. B. Baronchelli, Johansson e Vandi: con questi tre leader la Magniflex correrà l'anno prossimo. L'accordo tra i titolari della Magniflex, Franco e Giuliano Magni, e della Famcucine di San Giustino Valdarno, Lidio Fabiani, è stato firmato a Prato. Direttore sportivo della nuova squadra sarà Luciano Pezzi.

La formazione denominata « Magniflex Famcucine » si avvarrà di Giambattista Baronchelli, Gaetano Baronchelli, Roberto Ceruti, Jean Claude Fabbri, Bernt Johansson, Jorgen Marcussen, Ignazio Paleari, Walter Polini, Amilcare Sgalbazzi, Giancarlo Tartoni, Gino Tigli e Alfio Vandi.

● **TOTOCALCIO** — Il Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 14: ai 575 vincenti con punti 13 spettano 3 milioni 661 mila 500 lire; ai 13.182 vincenti con punti 12 spettano 159 mila 700 lire.

Oggi a Bormio lo « speciale » femminile

La Proell e la Wenzel gran favorite

Le speranze di successo per le azzurre sono affidate tutte alla capitana Claudia Giordani

Dal nostro inviato

BORMIO — Perrine Pelen, Lea Soelkner (campionessa del mondo), Fabienne Serrat, Hanni Wenzel, Pamela Behr, Monika Kaserer, Annemarie Proell: contro queste formidabili ragazze una pattuglia di azzurrine guidate da Claudia Giordani, in veste di capitana (si spera senza paura) e di veterana di mille discese. Lo slalom speciale di stamattina — gara di avvio delle « World Series » — sulle nevi del ghiacciaio dello Stelvio, apre ufficialmente la stagione femminile dello sci. Le ragazze in gara sono 65 e di queste otto sono italiane Oltre a Claudia saranno in lizza Daniela Zini, Wilma Gatta, Wanda Bieler, Maria Rosa Quario, Tea Gamper, Piera Macchi e Cinzia Valt.

Il vice direttore agonistico e responsabile della preparazione atletica Daniele Cimini ha una sconfinata fiducia nelle ragazze ed è convinto che siano in grado di fare bella figura. Anzi, perfino di più. Lo sci femminile italiano sta cercando spazio E con alcune novità sul piano della preparazione atletica ha già migliorato, certamente sulla carta (e si attende la verifica agonistica), sia il valore che ovviamente — le quotazioni Bisognerà però uscire allo scoperto, metter da parte remore e timidezze e azzardare di più Le esperienze non si trovano per strada ma sulle piste. E sono le esperienze che « ingrandiscono » gli atleti.

Lo slalom di oggi (la prima « manche » alle 10 e la seconda a Mezzogiorno) dovrà rispondere non solo ai quesiti azzurri, ma anche ad altre cose. Favoritissima della Coppa del mondo è Annemarie Proell. Ma Hanni Wenzel, portabandiera del minuscolo Liechtenstein, non è d'accordo. E lo Stelvio già dirà se Hanni slalomista vale quel che valeva l'anno scorso E se Annemarie è sempre lei. Anzi, dovrà dire se tra i paletti degli slalom può far più punti di quanti ne ha fatti la scorsa stagione.

Giova dire di una polemica nata — tanto per cambiare — attorno al nome di Mario Cotelli. Si era sparsa la voce che Mario avesse preso del denaro dalla Regione Lombardia per le sue consulenze a vantaggio dell'organizzazione mondiale dell'82. L'assessore a sport e turismo della regione, Orazio Picciotto Crisafulli, ha smentito categoricamente queste voci. Il denaro della Regione viene speso dopo l'autorizzazione di apposite delibere e non esistono delibere che abbiano autorizzato una spesa del genere né Mario Cotelli ha mai chiesto denaro alla Regione. Mario è valtellinese e, semplicemente, si dà da fare per far sì che la sua bella e amata Valtellina ottenga l'organizzazione della prestigiosa manifestazione sciistica. Di Mario Cotelli — per dargli quel che è suo — è l'idea dell'alleanza con Zakopane e del gemellaggio con la città turistica polacca Mi è parso giusto riferire su questa vicenda per chiudere una polemica decisamente antipatica.

Domani toccherà ai ragazzi (91 in gara) e si può dire, ragionando attorno al responso degli slalom di sabato e domenica, che lo Stelvio ha battuto la Val Senales 2-0. Infatti sia Petar Popangelov che Ojan Krizaj, i giovani talenti dell'Est, che hanno confermato quanto di buono messo in mostra la scorsa stagione, si sono allenati sulle nevi dello Stelvio mentre Ingemar Stenmark — il grande sconfitto della slalom speciale; ma « Ingo » non ha preso parte al « gigante » a causa di un leggero stato febbrile — ha eletto la Val Senales a quartier generale di allenamento Claudia Giordani due anni fa a Bormio vinse lo slalom speciale.

Remo Musumeci